

**BUTTAPIETRA.** La giovane Persichini è stata selezionata con altri 49 italiani dall' «Uwc»

# Arianna, a 17 anni va a studiare a Mostar

La catena mondiale di collegi è nata negli anni della guerra fredda per promuovere la pace, alla fine del biennio titolo di Baccellierato

**Luca Fiorin**

A 16 anni scegliere come propria casa il mondo non è facile. Arianna Persichini, studentessa di Buttapietra che ha da poco concluso la terza al liceo classico europeo dell'educandato Agli Angeli, a Verona, ha deciso di farlo. Ha partecipato alla selezione per il biennio accademico che inizierà in autunno organizzato da Uwc - movimento dei collegi del mondo unito che offre un'istruzione di alto livello e prepara testimoni di pace - ed è tra i 50 studenti italiani ammessi. Studierà così per due anni in Bosnia Erzegovina, a Mostar.

Qui vivrà in un college, completerà gli studi superiori ottenendo il Baccellierato internazionale e parteciperà anche ad attività sul territorio, iniziative formative e operative.

Arianna è l'unica veronese che è stata selezionata quest'anno, nell'ambito di un'iniziativa che è rivolta a 2.500 studenti di 155 Paesi.

Gli studenti vengono suddivisi, in base alle loro attitudini, in 17 collegi. Ce ne sono in Europa (in Italia ce n'è uno a Duino, Trieste) e, oltre a Mostar, se ne contano a Friburgo, in Germania, Maastricht, Olanda, Glamorgan, Regno Unito, e Felkke, Norvegia; quindi in Asia, in Armenia,

Thailandia, Singapore, Cina, dove ce ne sono due, e Giappone; in Africa, in Swaziland; in America, in Canada, negli Stati Uniti e in Costa Rica.

Il movimento Uwc, che è nato nel 1962 come modo per superare gli effetti della guerra fredda che allora contrapponeva Stati Uniti e Nato all'Unione sovietica e al Patto di Varsavia, è stato poi portato avanti come mezzo per promuovere una cultura di pace e punta sull'educazione per unire giovani delle diverse culture, disponibili ad agire per migliorare la società. Gli studenti vengono selezionati da comitati nazionali, sulla base delle loro caratteristiche e non delle possibilità economiche, tanto che il 70 per cento usufruisce di borse di studio.

«Quando ho iniziato le selezioni, a ottobre, stavo anche valutando la possibilità di fare in alternativa l'Erasmus, ma ho capito subito che qui c'era un clima bellissimo», spiega Arianna. Al passaggio regionale erano iscritti in 450, a Roma per la selezione finale si sono ritrovati in 100 da tutta Italia, e di questi solo la metà è stata inserita nel programma.

«La cosa bella, però, è che la sensazione era di essere assieme ad amici che si conoscono da tempo e che non c'era nes-

suna competitività fra di noi», aggiunge Arianna.

Non era una gara tra cervelloni. «Quelle che vengono valutate non sono titoli o voti ma le attitudini e soprattutto la capacità e la voglia di affrontare nuove esperienze», precisa.

Certo Arianna, che è figlia di un dipendente della Glaxo che si occupa dell'attività commerciale dell'azienda, e della vicesindaca del paese, Sabrina Argentati, a scuola è sempre andata bene, ma a fare la differenza è stata la sua voglia di mettersi in gioco andando a vivere lontano da casa e affrontando un percorso che è fatto non solo di lezioni ma anche di attività in ambito sportivo e artistico, inoltre di volontariato e di confronti su temi di interesse sociale, geopolitico e pubblico.

Arianna, 17 anni questo mese, ha ottenuto una borsa di studio della Fondazione **di Cattolica assicurazioni**. Partirà per Mostar il 25 agosto, accompagnata da quella famiglia che poi per mesi sentirà solo al telefono.

E a chiederle cosa pensa di fronte a questa prospettiva risponde: «Nel mio bagaglio avrò anche tutto quello che mi ha sempre dato la mia famiglia».

Vien da pensare che sia davvero già pronta a scegliersi il mondo come casa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Arianna Persichini con i libri nella propria stanza FOTO PECORA